

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via, Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 8
— Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 6
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Col primo Marzo

si è aperto un nuovo abbonamento al **L'ESPRESSO** ai prezzi più sopra indicati.

Coloro che si trovano in debito verso l'Amministrazione sono pregati di porsi in regola al più presto.

LA PRIMA VITTORIA

Il famigerato pasticcio delle Convenzioni Ferroviarie incomincia a stomacare perfino alcuni tra i più caldi fautori del Gabinetto Depretis.

E forse il grido della pubblica coscienza indignata che spinge ancor taluni deputati di Destra a votare con l'Opposizione?

Lo si dovrebbe arguire senza dubbio ponendo mente a quanto accadde nella seduta del 4 corrente alla Camera dei Deputati.

Per la prima volta in questa eternamente disquisita discussione delle Convenzioni Ferroviarie, il Ministero ebbe la peggio. L'on. Luzzatti riuscì finalmente a far approvare dalla Camera un suo articolo aggiuntivo, e a favore di questo votarono ben undici deputati di Destra, non compreso il proponente, e fra i quali perfino l'on. Minghetti.

È un primo successo dunque per il Ministero, scacco che potrà farsi viepiù grave nell'avvenire della discussione.

Si dice che la votazione dell'intera legge a scrutinio segreto possa aver luogo oggi venerdì.

Egli è un giorno dunque campale andato per Depretis, a potrebbe anche segnare la condanna che si merita.

Tutti i deputati a cui sta a cuore la vita economica del paese, e antepongono i grandi interessi della Nazione, a quelli più o meno segreti o palesi del vecchio di Stradella, sapranno, speriamo, compiere il loro dovere.

Se la legge sulle Convenzioni cade, con essa capitolano anche codesto Ministero, che si potrebbe chiamare di resistenza alle volontà e ai bisogni della Nazione.

3

APPENDICE

ORISTILLA DI PARTISTAGNO

Frammento di cronaca friulana

Qui termina questa parte di cronaca, alla quale vicina stava la seguente lettera.

Cara Fratello!

Venezia del 28 agosto l'anno di nostra redenzione 1874.

Avrete ricevuta l'altra lettera che vi ho spedita pel messo dell'eccezionissimo messer Luogotenente, nella quale vi descriveva siccome lo magnifico re di Francia fece il suo solenne ingresso in questa Dominante, vi diceva dell'incontro che gli fecero il Doge con la serenissima Signoria, della luminaria della piazza, della regata, e di tante altre sorprendenti cose che parte ho vedute, parte ho sentite raccontare. In questa mandandovi, novelle di noi, continuerò la narrazione.

Dopo il banchetto, che diede sonaglio il serenissimo Principe, vi fu un superbo danzare nel ducale palazzo, dove non venne quanto di nobile, di bello, e di elegante si trova in Venezia.

Ma come descrivere la stupenda festa? La sala era illuminata da tanti dopplieri, che pareva proprio giorno, mille specchi raddoppiavano la luce e gli oggetti; vi era gran copia di vivande, di vini, di

La morte politica del Depretis significherebbe né più né meno che la risurrezione politica liberale-progressista d'Italia.

Facciamo voti che ciò avvenga.

Infatti ne sarebbe ben tempo.

La guerra inglese nel Sudan

Il Mahdi

Dopo quella del povero generale Gordon, la figura che maggiormente campeggia nel fosco quadro della guerra del Sudan è quella del Mahdi, che rappresenta il principio di nazionalità e di religione araba. Il Mahdi è un portatore della tradizione islamitica.

Maometto annunciò ai credenti la venuta al mondo del Mahdi, il cui nome è il participio passato del verbo *Hadaga*, dirigere, e significa, *colui che è diretto*, ossia un strumento guidato da Dio.

Il Mahdi dell'Islamismo corrisponde al Cristo: è un Messia. L'Islam crede nella missione di Cristo, ma non ne ammette la divinità. Cristo è un profeta come Adamo, Noè, Abramo, e Mosè. È il quinto profeta, come Maometto è il sesto.

Il primo del Mahdi è Mohammed figlio di Ali e della Haefite. Morì Mohammed, i credenti ne aspettarono a lungo la risurrezione, poiché egli doveva risorgere dopo un sonno di 70 anni.

Ma egli non risuscitò e dopo di lui la serie dei Mahdi si fece numerosa. Però bisogna aggiungere che la fine più comune del Mahdi fu quasi sempre una morte violenta e providenziale. E la provvidenza era rappresentata dal Califfo.

La serie dei Mahdi si divide in due rami: l'Oriente e l'Occidente. Entrambi risalgono alla famiglia di Ali; e la loro fortuna fu ugualmente disgraziata e avventurosa.

Besi al fecerono credere ispirati, condividevano le turbe fanatiche, su cui regnavano più o meno a lungo, fabbricavano città e dominavano finché erano conosciuti ed il favore popolare loro veniva a mancare.

Dall'Oriente e dell'Africa la fede nel Mahdi si estese anche fra i turchi, ma fu più una tradizione popolare che una fede ufficiale. I Sultani non negavano il Mahdi, ma prendevano molte precauzioni contro di esso.

Il Mahdi attuale, Mohammed Ahmed, nacque in Dongola nel 1848 — 1260 dell'Egira — da Abdillahi e da Amina. Egli porta in viso i segni caratteristici e tradizionali del Mahdi secondo le pro-

fezie musulmane. Sono tre elotrici parallele sulle due guance.

Fin dalla sua infanzia la sua vocazione si rivelò. Non aveva che 12 anni e già sapeva a memoria tutto il Corano. La sua famiglia fu la prima a credere nella sua vocazione, e perciò due suoi fratelli, costruttori di battelli sul Nilo Bianco, gli procurarono un'istruzione particolare.

A Kartoum studiò sotto la guida di Abdel-Cagim e El Gontachi, due professori di voga.

Terminati i suoi studi, cominciò una vita mistica, tutta digiuni asateri, tutta preghiere e contemplazioni ascetiche. E così visse fino a 40 anni, età in cui si dichiarò Mahdi, e come tale venne proclamato dalla tribù dei Beggaras. Naturalmente il fanaticismo gli acquistò dei proseliti, degli apostoli che andarono ad annunziare l'avvenimento del Mahdi in tutto il Sudan, predicando in pari tempo lo sterminio dei turchi.

Nella Tripolitania esiste attualmente un altro Mahdi, figlio del fondatore della setta dei Penousai. Questi denunciò il Mahdi del Sudan come un farabutto ed un impostore; ma finora non è creduto perché l'altro Mahdi ha per sé il prestigio e l'aureola dei trionfi di Kartoum e questo è il più grande elemento di successo nella tradizione islamitica.

Fra gli ulama del Cairo si discusse assai una lettera proclamata del Mahdi, fin dall'ottobre 1873 — la conclusione fu che il Mahdi del Sudan era un falso profeta. Ma dopo la caduta di Kartoum le opinioni circa il Mahdi cambiarono assai. Il fanaticismo, la fede cieca nella sua missione divina, si estendevano rapidamente, e mettono profonde radici nella coscienza popolare musulmana.

Nella stessa Inghilterra il Mahdi ha più simpatie di quel che si possa pensare, simpatie che i giornali inglesi certamente non ammettono.

Fortunatamente per l'Inghilterra il Mahdi non è un uomo politico; perché se lo fosse, se sapeva unificare ed organizzare il Sudan potrebbe benissimo succedere che il governatore inglese nel Sudan non dovesse un giorno essere ridotto ad altro che ad un rappresentante inglese presso la corte di Kartoum e di Elghaid. Ma il Mahdi non è un uomo politico: è qualche cosa di più o di meno: è un fanatico: è un profeta convinto: il regno di questo mondo per lui non è altro che una scala per giungere al regno dei cieli.

L'Inghilterra potrà benissimo, con sacrifici di sangue e di denaro, riuscire a far sventolare un giorno su Kartoum la bandiera sua, ma quanto allo stabilirvi un governo regolare la cosa è assai diversa.

Alle porte del Sudan sonnecchia da secoli una potenza semi-europea, che

finora non entrò in scena ed è l'Abissinia. È un popolo cristiano che si crede disceso dal Re Salomone e dalla Regina Saba; un popolo ardente, trincerato dietro le sue montagne, cogli occhi spazianti nelle visioni delle glorie passate, e che anela ad un'avvenire di grandezza e di potenza. Per tradizione, la sua civiltà ha una certa analogia colla nostra; non aspetta che il momento di svolgersi. Se l'Europa fosse capace di aiutarla la Abissinia sarebbe la forza da cui la civiltà europea dominerebbe il Sudan.

I soldati italiani a Massaua

Mette un po' in pensiero l'esiguità del soprassoldo che venne fissato dal governo ai soldati italiani.

Figurarsi che hanno 2 lire al giorno e 4.50 i capitani, lo stesso soprassoldo che danno ai distaccamenti in Sicilia. Più danno una ragione da soldato o se questa manca (derisione) una lira.

E notisi che, riguardo a prezzi, Massaua è forse peggio di Suakin. Sono proprio famosi non solo per scorticare, ma anche per derubare. Figurarsi che la moneta che ha corso in quei paesi è il talero di Maria Teresa. Il governo italiano ne diede di nuovissimi al prezzo corrente di 4.50. Varrebbero cioè 18 piastre di moneta egiziana. Invece qui li calcolano per 17 o 17 1/2.

Del resto, eccetto questo po' di miseria nel soprassoldo, il governo mostra una sollecitudine vera per i soldati, dispone tutto largamente e fa il possibile per rendere la vita comoda.

È il signor colonnello Saletta anche nel visitare il forte prese nota di tutti i desiderii, anche pecuniari, dei soldati e li dà ordine al suo aiutante di soddisfarli al più presto possibile, per quanto stava nelle sue attribuzioni.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5. — Presidenza BIANCHETTI.

Riprendesi la discussione dell'art. 19 della legge ferroviaria.

Cavalletto propone una nuova modificazione dell'articolo così: « Le quote a carico della provincia e degli altri enti e le maggiori somme da essi pagate e le offerte in aumento delle quote obbligatorie, secondo le leggi 1879 e 1882 delle ferrovie della seconda e terza categoria, e quelle della quarta costruite dallo Stato, si ridurranno ad un quarto e non più alla metà a condizione che gli enti rinuncino a fraire il prodotto netto dell'esercizio. I corpi morali concessionari delle

tracce ne andassero fastidiosi. Anche i patrizi guardavano noi per isghembo: io diventai rosso e dolente perché non sapevo a simili danze prender parte che da nobili di Venezia o da principi forestieri; e se non era a fianco del re, credo che Oristilla ne avrebbe ricevuto un rabbuffo, quantunque fosse dei Cugognotti. A dire la verità io ero ancor un poco mortificato perché l'abito di lei, sebbene mi abbia col suo guarnimento costato quattrocento bei ducati d'argento, pure era inferiore di assai a quelli delle potenti gentildonne di Venezia.

Terminato quel ballo non terminava il livore; perché il buon Enrico accompagnava la donna mia dove l'aveva levata; ed accomitandosi con tutta la cortesia, le disse (che molti lo intesero) « a Parigi, madonna, a Parigi ». Ella ammutolì: io restai là non potrei dirvene il come. . . .

Erano le ore otto della notte, terminava la danza, e trovata la gondola che ci aspettava, siamo ritornati alla nostra abitazione, che come vi ho detto, si trova a san Giovanni e Paolo. Faceva assai tardi quando ci coricammo. A lungo ho discusso con Oristilla sulla sua danza condotta col re, e mi tardava di domandarle se per davvero lei, le proponesse il viaggio di Francia. E fattomene da casa sicuro, voi non potete credere quanto imbarazzo per molti versi tal cosa mi arrecasse. Poco ho dormito, e non molto dopo alzato dal letto mi si venne ad annunziare che un gentiluomo voleva parlarmi: era un messo del re,

linee di quarta categoria di cui non fosse cominciata la costruzione potranno rinunciarvi, lasciando che le ferrovie si costruiscono dallo Stato colle norme di questo articolo. Riducesi pure ad un quarto il contributo dovuto dalle strade di prima categoria secondo la legge del 1879. Le quote pagate dalle provincie e dagli altri enti interessati in esenzione della somma dovuta per effetto dei pagamenti precedenti si accosteranno sui primi pagamenti che non fossero ancora dovuti. Ove non si dovesse più nulla, lo Stato rimborserà l'esenzione in cinque rate annue senza interesse.

Le quote a carico dello Stato, anticipate dalla provincia, dai comuni e dagli altri enti, si restituiranno ad essi in 6 anni dall'apertura delle linee in esercizio, in cinque rate eguali senza interesse; entro sei mesi gli enti che versarono le quote obbligatorie, gli aumenti di quote o le anticipazioni di quote governative dovranno optare fra la legge del 1879 e la presente. La suocuriale dei Giovi sarà compresa nella 1.ª categoria cessando negli enti interessati l'obbligo del concorso del diritto di compartecipazione nel prodotto netto ».

Magliani fa dichiarazioni aggiungendo che se i proprietari dei vari emendamenti non accetteranno il nuovo articolo della Commissione, il ministero si riserva di esprimere le sue opinioni in proposito.

Annunziati l'art. 19 così modificato dalla Commissione: « Il concorso delle provincie nella costruzione delle linee di terza categoria sarà obbligatorio. Resta quindi soppresso l'art. 6 della legge 1879 ».

Battini, Melchiorre, Brunetti, Lacava, Giolitti ritirano i loro emendamenti, e Fazio, Dalvacchio, Palomba e Roux firmano l'emendamento Giolitti dichiarando di mantenersi; — Filii e Pensierini insistono nel loro.

Baccarini propone che per le tre prime categorie si conduca le quote dalla provincia per intero e per quello di quarta categoria per 3/4. Deputa che tale questione si comprenda in questa legge, mentre dovrebbe discutersi separatamente; violati così la legge del 1879 rinunciando a tanti milioni di quote dei comuni delle provincie ecc. facendo della legge presente una compravendita di voti. (Bravo, applausi all'estrema sinistra. Rumori).

Il presidente richiama l'oratore invitandolo a ritirare.

Baccarini spiega le sue parole dichiarando di rispettare i voti di ognuno, ma gli duole vedere che per facilitare l'approvazione delle convenzioni si dimentica perfino il pareggio del bilancio. Data che questa legge distrugga quella del 1879, abbandonando la promessa senza dimostrazioni, crede che non

che veniva in nome del suo signore ad avvertirmi che nella sera mi portassi da lui.

Prima che imbrunisse, compostomi alla meglio, andai al suo palazzo, che i grandi non soffrono indugi. Vi trovai nelle anticamere di molti signori che aspettavano per assequiarlo o per ricevere i di lui comandi. Mi mescolai nella folla, che nessuno mi badava, se non forse qualche donna, riconoscendomi, per marito della donna friulana che la scorsa notte danzava col re, mi squadrava curioso. Quando un cameriere di corte uscì dalle di lui stanze, e mi fe' cenno che entrassi: allora tutti ver' me si rivolsero, e con assai buona grazia mi lasciarono libero il passaggio.

Lungo ad interessarsi ai fa il colloquio, che mi ebbi col principe, che qui non riferisco perché non c'è il luogo, né del resto avrei tempo. Solo vi dirò che i suoi modi furono affabili e cortesi, che restai penetrato e commosso in maniera da non gli poter replicar verbo. Mi fece assai domande sul nostro cassetto, sopra quello cui esso Oristilla, a' informò con interesse delle faccende della nostra Patria, sul modo col quale ci governano i signori Veneziani, e poi terminò coll'invitarmi a Parigi per gli ultimi del mese di dicembre in compagnia della consorte; ma vedendo che ciò mi dava pena, e che stava imbarazzato a rispondere, (ché a dire il vero un tal viaggio mi riesce molto pesante) dissi, che, creato da lui cavaliere, io dovevo assistere alla sua incoronazione

metta contro mantenere i residui di quote a cui la commissione ha ridotto il concorso degli enti. Da ciò deriva la sua proposta.

Cavalletto protesta contro l'espressione di Baccarini; tutti essere qui animati soltanto dal benessere della patria. Seimant-Doda associasi all'emendamento Baccarini.

Vengono svolte parecchie proposte tra le quali una di Quartieri che propone comprendersi in 1 categoria cessando negli interessati l'obbligo al concorso e la compartecipazione al prodotto di dette linee: succursale di Giovi, Mantova-Moncalice, Mestre-Portogruaro, Treviso-Belluno, Aulla-Lucca ed altro. Genala dichiara che il governo non accetta le proposte di passaggio da una ad altra categoria.

Quartieri dichiara che la commissione sopprime dal suo nuovo articolo le parole seguenti: «delle quali non fosse ancora cominciata la costruzione».

Quartieri ed altri prendono atto delle dichiarazioni ritirate la loro proposta. Ercole ed altri propongono l'ordine del giorno puro o semplice su tutti gli emendamenti riferibili al contributo dell'art. 18 della commissione.

Depretis associasi alle dichiarazioni dei colleghi.

Se la Camera approvasse qualunque cambiamento di categoria il ministero lo considererebbe come un atto di sfiducia.

Precedesi all'appello nominale sull'ordine del giorno Ercole ed altri.

E approvato con 285 voti contro 171; astenuti 1.

Approvansi gli art. 18 e 19.

Disputesi l'art. 20 che autorizza la costruzione di altri 1000 chilometri di ferrovie di 4.a categoria e la spesa conseguente di 80 milioni.

Genala dichiara che il governo non accetta nessuno dei vari emendamenti. Perciò prega i proponenti a non far entrare nello svolgimento altre loro proposte.

In Italia

Le fortificazioni di Gaeta.

A Gaeta si stanno costruendo due grandi forti per difendere la rada, uno al sud della città, sulla cima di monte Orlando, l'altro al nord sul culmine di monte Conca. In pari tempo si rianzano quelle batterie vecchie che possono avere ancora una importanza strategica rendendole adatte per la grosse artiglierie moderne; si aprono nuove strade militari per collegare colla piazza i due nuovi forti e quelli in progetto sui monti Lompono e Sant'Agata, che pur dominano la rada, mentre all'ufficio del Genio ferve il lavoro per preparare, o meglio per ultimare i disegni tanto per i due forti progettati, quanto per l'altro, pure in progetto, di Costamezza, sovraelevata alla città di Formia e collocata di rispetto a Gaeta. L'esecuzione di questi tre forti ancora allo studio è subordinata all'approvazione, per parte del Parlamento, dello schema di legge per spese straordinarie.

Le bandiere all'Esercito.

Roma 5. Oggi, alle due pom. il sindaco e gli assessori accompagnarono il comitato delle signore, presieduto dalla duchessa Sforza-Cesarini, al comando

del presidio per la consegna delle bandiere offerte alla nuova brigata Roma. Le signore, il sindaco e gli assessori furono ricevuti dal comandante della divisione, generale Doncieux.

Due compagnie di linea della brigata, e la musica resero gli onori. Più tardi le bandiere sventolavano dalla finestra del comando.

Le bandiere delle nuove brigate.

Roma 5. A Roma, Torino e a Potenza consegnarono oggi alle rispettive brigate le bandiere decorate dalle cittadine.

Consegna delle bandiere alla brigata.

« Venezia »

La consegna delle bandiere ebbe luogo ieri mattina alle 10. Il sindaco e gli assessori si recarono dal generale Palmieri comandante del presidio che li ricevette con tanto da tutti gli ufficiali superiori e dai rappresentanti delle varie armi in alta tenuta. Rendeva gli onori una compagnia di soldati con la musica.

Il sindaco, nel consegnare le bandiere pronunciò brevi parole alle quali rispose il generale Palmieri.

Fu eretto l'atto di consegna delle bandiere che verranno portate ad Alessandria da due ufficiali partiti ieri da Venezia.

Le due bandiere furono consegnate a Milano, e portano la seguente iscrizione incisa sopra uno scudetto fermato sull'asta.

Pegno d'affetto — augurio di vittoria — Venezia — offre questa bandiera — alla brigata — che porta il suo nome.

L'arresto del prof. Brunetti.

Iersera il professore Brunetti, uscendo dal Pedrocchi, di Padova, venne arrestato. Ordesi per ordine dell'autorità giudiziaria. Insultò poco prima nello stesso caffè due colleghi professori.

All' Estero

Smentita.

Parigi 5. L'*Intransigeant* di stamane pubblica una lettera pervenuta a Rochefort dal Cairo. Essa smentisce che il suo amico Pain (di cui tutti i giornali d'Europa dissero ch'era divenuto ministro del Mahdi) abbia preso parte a qualsiasi avvenimento militare nel Sudan. Pain si sarebbe solamente occupato di migliorare la sorte dei prigionieri.

In Provincia

Chi era l'annegato. Il cadavere dell'annegato di cui nella cronaca del 4 corr., è stato rinvenuto nel fosso di Pozzuolo, fu riconosciuto per quello di certo Callegari Felice che ritenesi colà caduto per disgrazia.

Bambina annegata. A Castelnuovo di Clausio si annegò la una vasca d'acqua, dove era caduta accidentalmente, la bambina Maria Cozzi di anni 3.

Tarcento, 2 marzo.

La Società Operaia di mutuo soccorso in Tarcento invita i soci a prender parte ad una gita a Magnano che avrà luogo domenica 8 marzo, allo scopo di

solicitare i coloni al pagamento dei livelli scaduti, e per quello che vi manca rivolgetevi a Cirillo il Fiorentino; al quale non mancano denari mai. A me abbisognano quattromila ducati, oltre alla vendita delle entrate: se non potete fare a meno, datemi la cauzione una parte dei campi di Fieda e di Burl. Egli ama molto quei colli, quel buon vino gli piace, e spero non farà tanto lo schifoso; e se lo facesse, non badate per minuto: promettete anche il quindici all'anno per ogni cento, sebbene si sia accontentato dei dodici per gli ultimi mille ducati che mi ha creduti. Addio, caro fratello: agli onori di questo mondo vanno spesso congiunte le miserie. Colla prima occasione scrivetevi di nuovo, voi mi date di vostre novelle: salute alla Ardaura vostra, anche per parte di Orietta, e vi raccomando».

Nel ripistiglio, nulla di più trovai. Intesi, che presso ad un instancabile ricicciatore di patrie cronache vi sia una vecchia carta, la quale dice del viaggio fatto in Francia da Giuseppe e da Orietta, delle vicende molte e curiose ivi avvenute, e del loro ritorno in Friuli, morto che fu Enrico.

Se potrò pescarla, la pubblicherò, per dare la fine di codeste interessanti avventure, di che assai ne sono volenteroso.

F. di Toppo.

FIN.

festeggiare il secondo anniversario della fondazione.

La riunione è fissata per le ore 1.80 pomeridiane nell'Ufficio sociale. La committiva, preceduta dalla banda della Società Filarmónica, muoverà alle ore 2 precise; e passando per Aprato, Madonna, Billerio (borgo Urana) e Prampero, farà sosta a Magnano alla trattoria dei fratelli Rizzi.

In caso di pioggia, la gita sarà rimandata alla domenica successiva.

Il Presidente G. Armellini.

Il Seg. A. Toso.

In Città

La consegna delle bandiere della Brigata Friuli. Alle ore una e mezza pom. partivano dalla Loggia Municipale procedute dalla Banda Municipale, le seguenti bandiere delle Associazioni cittadine unitamente alle rispettive rappresentanze:

Radici, Operaia generale, Filarmónica, Falegnami, Sarti, Calzolari, Parrucchieri, Filodrammatici, Ginecisti, Tappezzieri, Stedisti, Fornai, Cappellai, Club Filodrammatici e Pompiieri. Per via Mercatovecchio, Bartolai, Palladio e Mazzini si diressero alla residenza del Generale comandante del presidio, schierandosi nelle vie sottostanti. Tutte le vie suddette erano imbandierate e da molte finestre pendevano anche dei drappi.

Presso il palazzo del co. Monaco, sede del Generale, era già schierata una compagnia del 40° fanteria colla Banda del reggimento.

Una folla di popolo accompagnò le Associazioni ed invase tutte le adiacenze della via Mazzini.

Alle 2 in punto le bande militare e cittadina intonarono la marcia reale ed i militari presentarono le armi. Ecco dunque giungere le tre carrozze che conducevano la rappresentanza del comitato delle signore. Nella prima sedevano la contessa di Prampero e la signora Bearzi, col senatore Pecile che tiene una delle bandiere spiegate. Nella seconda stanno la signora contessa Gropello e la signora Celotti, col cav. de Girolami, che pure tiene spiegata l'altra bandiera. Nella terza carrozza, chiusa, stavano le signore contesse Colloredo ed Asquini.

Appena la rappresentanza salì negli appartamenti del generale, le associazioni delle bandiere passarono nel cortile del palazzo.

Come sia avvenuto l'atto di consegna noi non possiamo saperlo; deploriamo soltanto che coloro i quali diressero tutta l'opera del comitato si abbiano dimenticato di lavare la stampa. Del resto ci consta che alcuni reporters abbiano potuto penetrare nel locale ove la cerimonia aveva luogo.

Sappiamo però che presso il Generale erano convenuti tutti gli ufficiali superiori qui di stanza in grande tenuta nonché il R. Prefetto ed altre Autorità cittadine. Abbiamo pur visto entrarvi moltissime signore.

Finita la cerimonia, la Rappresentanza delle signore prese posto nelle carrozze ed al suono delle due bande se ne tornarono al Palazzo Comunale. Al medesimo punto della riunione convennero le Associazioni cittadine colla banda municipale e quindi la riunione si sciolse.

**

Ieri sera due ufficiali del 40° Reggimento fanteria partirono per Milano, incaricati di consegnare ai colonnelli della Brigata «Friuli» le due bandiere offerte dalle signore.

A festa finita troviamo conveniente di unire la nostra voce a quella dei molti che ieri disapprovavano il modo col quale venne forata la Rappresentanza delle signore che fecero consegna delle bandiere. Dal momento che le donne friulane, d'ogni condizione sociale avevano contribuito alla sottoscrizione, dal momento che l'Esercito è la prima istituzione nazionale per eccellenza, ove tutte le classi sociali vanno fondendosi, era appunto giusto e naturale che le donne friulane d'ogni ceto avessero ad essere rappresentate nella solenne cerimonia. Non sono soltanto della nobiltà o dell'alta borghesia che nascono i figli italiani che nell'esercito espongono la vita per la forza e grandezza della Patria comune, ma tutti i ceti sociali danno il loro contingente, e se si dovesse misurare la proporzione, in allora certo che altre donne ancora oltre a quelle designate avrebbero dovuto formare parte di quella Rappresentanza. E il nostro pensiero era stato accolto anche nella seduta del Comitato delle Signore, ma quando si venne alla scelta, i fatti furono contro le parole. Noi crediamo che vi si abbia ripiegato invitando alla cerimonia le bandiere delle Associazioni cittadine, questo non potevano rappresentare quelle, e così mentre si creò un lusso

di bandiere sopra bandiere, la festa non riuscì che di carattere ufficiale, senza brio, e spontaneità, senza una scintilla di entusiasmo patriottico.

A coloro che diressero l'opera gentile del Comitato delle Signore spiacerà forse la franca nostra parola, ma noi interpreti del lago del più abbiamo creduto nostro dovere scrivere, poche righe, perchè almeno possano servire per un'altra volta.

Società operaia generale.

Comincia, sebbene tardi, il fermento delle elezioni parziali della Rappresentanza, che avranno luogo definitivamente domenica prossima.

Nell'Adriatico d'oggi, il corrispondente ordinario di quel giornale, parla appunto di questo fatto e dice che sarebbe ora di sortire dall'eterna cerchia dei soliti nomi. Noi non possiamo che lodare questa idea, poiché il modo col quale si andarono infondendo le cariche nella importante istituzione cittadina, certo è superiore ad ogni aspettativa. Non possiamo invece accettare i nomi che dal medesimo corrispondente sono indicati, non perchè siano di persone incapaci e superiori ad ogni eccezione, ma perchè su dieci candidature ne troviamo una sola di un vero operaio, perchè se così dovessero rispondere le urne la Rappresentanza sociale verrebbe snaturata del suo essenziale elemento. E vero che dodici sono i posti vacanti per cui si potrebbero scegliere altri due operai per completare la lista, ma è indubitato che la proporzione risulterebbe sempre avvantaggiata al vero ceto operaio.

Sappiamo che ieri sera dietro invito di un Consigliere della Società ancora in carica, si sono riuniti alcuni soci in un'osteria per concretare un'altra lista. Siamo però nell'impossibilità di esporre i nomi che vennero concretati; questo solo sappiamo che si credette conveniente di proporre tre elezioni, nella quali va compreso il nome di una persona, che per quanto stimabile, non crederemmo più conveniente che per ora avesse a far parte della Rappresentanza Sociale, unicamente per il fatto che dessa ha sempre cercato di immischiare la Società in cose politiche.

Più d'una volta si è detto che le associazioni operaie devono tenersi lontane da ogni manifestazione che abbia attinenza colla politica, ma altro è il dire altro il fare; quindi è necessario di provvedere a tempo perchè la ripetizione di simili fatti non dia luogo allo stabilirsi di brutti precedenti.

Questo è quanto oggi stimammo conveniente dire sulla lotta che può andare ad impegnarsi. A domani il resto.

Dimissioni.

Sappiamo che il signor Antonio Cossio si è dimesso dalla carica di Direttore della Società operaia.

La ragione: uno dei soliti atti poco costituzionali di chi presiede ai destini del sodalizio.

Teatro Sociale.

Domani a sera ha luogo la prima rappresentazione dell'opera-ballo *Giocanda*.

Per coloro che emigrano.

È a nostra notizia che nessuna delle imprese ferroviarie, o di bonifiche esistenti in Grecia abbia bisogno del concorso di braccianti esteri, e che quelli fra gli operai italiani che si sono recati a tale scopo in quello Stato si trovano in condizioni miserabili.

Concorso al lotto.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di concorso per il conferimento di 20 posti di revisore nelle amministrazioni del Lotto è prorogato al 15 marzo corrente.

Vaglia internazionali.

In seguito ad accordi intervenuti tra la Direzione Generale delle Poste ed il ministero del Commercio di Vienna è stato stabilito che a tergo delle cedole del vaglia internazionali emessi in Italia sull'Austria-Ungheria, oppure nell'Austria-Ungheria sull'Italia, i mittenti possano scrivere quelle comunicazioni che crederanno opportune di fare ai destinatari.

Questa disposizione avrà effetto dal 1 marzo corrente e con essa resteranno tutti gli inconvenienti che erano lamentati della lunga attesa negli uffici postali dei dati vaglia in quanto che non potendo essere i medesimi inviati con lettera di accompagnamento né portare alcuna indicazione circa allo scopo per il quale erano emessi, rimanevano presso gli uffici di posta sinché si presentassero gli interessati a ritirarli. La S. V. vorrà dare pubblicità a tale disposizione avvertendo che essa è applicabile tanto ai vaglia dei comuni a favore delle amministrazioni degli ospitali dell'Austria-Ungheria quanto ai vaglia dei privati.

Arresti.

Le guardie di P. S. arrestarono un Veronese che trovavasi qui ozioso e privo di mezzi di sussistenza.

Per gli agricoltori

Potatura della vite. Come gli altri fruttiferi, la vite ha bisogno di un'annua e razionale potatura.

In autunno, quando sono cadute le foglie e formati i tralci, quando la vegetazione è inerte ed il succo non è in movimento, quando la pianta in riposo poco o nulla risente del taglio, si usa generalmente eseguire tale operazione; ma nei terreni umidi, nelle regioni soggette alle nebbie invernali e ai grandi freddi, nelle viti giovani e deboli, come nella troppo rigogliosa, la potatura si fa con più profitto in primavera.

La potatura della vite è un'operazione importantissima e necessaria: essa ha per scopo di migliorare, con poco scapito della quantità, la qualità dell'uva; di determinare la lunghezza del ceppo principale — di togliere le parti deboli e superflue — di stabilire un giusto equilibrio in ogni parte della pianta — di favorire la nutrizione delle gemme fruttifere — di ottenere getti vigorosi per l'avvenire — di dare alla pianta la forma richiesta dal metodo di coltivazione intrapreso ecc.

Dopo un anno dalla piantagione, si sbarazza il traliccio di tutti i virgulti che hanno vegetato al suo piede, in modo da lasciarlo solo, privo di nodi o di parti inferme, e si taglia il getto principale così da non lasciarli che una gemma sola. Al secondo anno si taglia sopra il secondo occhio, ottenendo una biforcazione — al terzo anno si pota sopra il terzo occhio per avere una nuova ramificazione.

Il numero dei rami da lasciarsi in seguito non si può prescrivere con norme stabili; esso varia coll'età e colla robustezza della vite, colla qualità, e coll'esposizione del vigneto, colla natura, colla fertilità del suolo — non trascurando mai però di assoggettare regolarmente la pianta al taglio annuale.

Vi è taglio corto e taglio lungo: il taglio corto è praticato preferibilmente su quei vitigni che danno frutta sulla prima e seconda gemma del traliccio dell'anno antecedente — il taglio lungo su quelli che producono meglio sulla terza o quarta gemma. Al taglio corto si applicano ordinariamente le foglie a cespugli, a lungo le innumerevoli forme che si vedono per le nostre vigne.

Le viti si dispongono in vari modi, con diversi metodi, con differenti sistemi: furono fatte, a questo proposito molte proposte, più o meno utili, più o meno accettabili — la vera scienza però in questi casi sono in gran parte la pratica e l'esperienza: con queste e con seri studi saranno senza dubbio conseguiti ben presto quei risultati a cui aspira incessantemente l'industria.

In Tribunale

PROCESSO COSTANZO.

Seduta del giorno 5 marzo.

L'avv. Iacchia pronunciò una vigorosa arringa con calma e solennità degna dell'importanza della causa per dimostrare l'incompetenza del Tribunale militare.

L'avv. Feder con intonazione sonora e vibrata cercò di commuovere. Dico come il Costanzo sia nato in una famiglia in cui il delitto era quasi una tradizione e quindi lo qualifico per uomo d'alta razza e d'altro tempo per noi. Ricorda che l'ultima faccenda avvenne a Venezia nel 1862 di un soldato croato fucilato da 12 orati; si augura che lo stesso non succeda per opera di soldati italiani. L'Esercito non abbisogna di questo esempio di vendetta per mantenere la propria disciplina.

L'avv. Feder terminò appellandosi al grande e gentile cuore della Regina del cui nome si onora la brigata alla quale appartiene il reggimento di Costanzo.

Il pubblico applaude freneticamente ma è tosto richiamato all'ordine dal Presidente.

L'accusato si mostra in volto più abbattuto di ieri, del resto è sempre calmo. L'avv. Bocale non fece replica. Alle dodici il Tribunale si ritirò e rientra alle 3 pom., allorché il Presidente legge la sentenza con la quale, respinta tutte le eccezioni della difesa Costanzo è condannato a morte mediante fucilazione nella schiena previa degradazione.

Costanzo rimane ferreo ed impassibile anche quando il Presidente lo avvisa che ha tre giorni di tempo per appellarsi.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

**Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
Opere Pie, ecc.**

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole,
Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurata mediante i vaghi nostri **Sacchetti da Confettare per Nozze**, confezionati in raso di seta, ed alluminati in oro antico, argento finissimo, a gemma, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangianti.

Primitissime, speciali qualità in seta rasata assortita — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggerezza artistica di **Monogrammi** — intagliati, **Emblemi**, **Nomi**, **Corone**, **Stemmi**, miniature in oro, splendide, delicate, perfettissime.

I nostri Sacchetti italiani, che pregiaggiano per assieme grazioso o smagliante — proprio agli Sponsali di famiglie distinte e di buon gusto, quantunque tutti disegni e miniati espressamente — commissione per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa così a tutti comuni.

In paio di seta, con Monogramma L. 1.50.

Corone, Stemmi da L. 2 a 5.50.

Commissioni presso **Italia Nalder**, sede: Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE.

Avvertenza — I signori Fidejussori ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro o di spedizione.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Eto-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanella, un volume di pagine 370, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-650, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presli per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

MILANO — Farmacia N. 24, Ossario Galleani — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adottato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olisteanato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e di sigillo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente col verdurame, velone conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i certificati che possediamo. In tutti i dolori in generale ed in particolare nella lombaggine, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali da pelica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite, orologia, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da ematomi ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10, al metro L. 5, al mezzo metro.

Spedizione franca a domicilio aggiungendo le spese postali.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, L. Biasoli, A. Pantotti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farruggia C. Zanetti, Farmacia Pontani; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle, Zana, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giupponi Carlo, Pezzi C. Sargani; Spalato, Altinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodan, Jachel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Maresca n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Capp. A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, Paganini o Villani, via Borromei n. 9, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo o nocivo, e non contiene che buona ed utile sostanza. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce o toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastra di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

SI ACCETTANO Avvisi a prezzi modicissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Da poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sopravvive non poco col uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.48 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.50 ant.	ore 7.27 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.43 ant.	ore 8.25 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.30 p.	ore 11.11 ant.	ore 8.50 p.
ore 12.30 pom.	ore 5.15 p.	ore 8.18 p.	ore 8.28 p.
ore 4.46 p.	ore 8.15 p.	ore 4.11 p.	ore 8.28 p.
ore 8.23 p.	ore 11.55 p.	ore 9.11 p.	ore 2.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.38 p.	ore 1.43 p.	ore 4.26 p.
ore 4.50 p.	ore 7.23 p.	ore 5.11 p.	ore 7.40 p.
ore 8.35 p.	ore 8.58 p.	ore 6.55 p.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.27 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10.10 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.25 ant.	ore 8.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 8.45 p.	ore 9.52 p.	ore 4.50 p.	ore 8.08 p.
ore 8.47 p.	ore 12.39 p.	ore 9.11 p.	ore 1.11 ant.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.



chiama la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari o mantengono le gambe sempre attive e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini**.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle **Pillole della Fenice** preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

LO STABILIMENTO  FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

bravettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

della rinomata **Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Payerat, Vichy, Prendini, Ramazzini, Paterson, s. Lazare, Cassia Alluminata** **Filippuzzi** ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di:

Polveri Pettorali Pappi.

Questo polverino non ha bisogno delle giornaliere ciarlatanesche reclame che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattie; esse si raccomandano, da sé col solo nome, e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira il pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia **Filippuzzi**.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Ache Bianca efficace contro i calcoli cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie, palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia **Filippuzzi-Girolami** vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosfolato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloriosa**, l'**Odontalgico Pontotti**, lo **Sciroppo Tamarindo** **Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con essenza prologoduro di ferro, le **polveri antimalarie** diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: **Farina-lattea Nestlé**, **Ferro Bravais**, **Magnesia Henry's e Landriani**, **Papone e Pancreatica Defezne**, **Liquore Goudron de Gugot**, **Olio di Merluzzo Bergen**, **Estratto Orzo Talito**, **Ferro Favilli**, **Estratto Liebig**, **Pillole Dekant**, **Porta Spellanzen**, **Breva Cooper's Holloway**, **Blancard**, **Giannini**, **Vallet**, **Febrifugo Monti**, **Sgarati strampino**, **Episch**, **Tela all'arnica** **Galleani**, **califoglio Lass**, **Bertoniylon**, **Idalina Cui**, **Conetti al bromuro di canfora**, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.